

# Invalidi: la moltiplicazione di visite, costi e compensi

**L'Ordine dei medici bacchetta l'Ulss 12 per il lavoro della commissione che esamina i casi di tutto il Veneziano**

Tanti raccontano di essere stati trattati in malo modo. Ma al di là dell'educazione, ad essere messe sotto accusa sono un po' tutte le modalità di lavoro delle commissioni mediche dell'Ulss 12 che devono esaminare gli invalidi dell'intera provincia: per le lunghe attese, per le richieste di continui controlli, per la ripetizione di esami che altri medici (dagli specialisti ai medici di base) avevano giudicato più che sufficienti a certificare lo stato di invalidità. Un coro di proteste, quello degli invalidi, che va avanti ormai da anni. Ora però a tornare alla carica con l'Ulss 12 è lo stesso Ordine dei medici di Venezia. Il presidente, Lamberto Pressato, ha scritto all'azienda sanitaria, chiamando a rapporto anche uno dei medici responsabili della commissione. «Su questa faccenda non molliamo la presa - annuncia Pressato -. Di fronte a una sofferenza tanto evidente, è irrinunciabile una rivisitazione di quel che si sta facendo per andare incontro alle esigenze della gente. Le commissioni devono essere veloci, non devono creare attese, né gravare con inutili spese sui soggetti più deboli. Sono stufo di sentire le lamentele di tanti cittadini, ma anche di tanti colleghi che hanno grandi perplessità rispetto alle richieste delle commissioni».

Punta dell'iceberg, il caso della commissione "patenti speciali". Pressato se ne iniziò ad occupare appena eletto, due anni fa. «All'epoca l'Ulss 12 ci spiegò che la commissione aveva modificato le linee guida per il rinnovo delle patenti, in modo da garantire un maggiore controllo, in un'ottica di prevenzione degli incidenti. Questo percorso, però, ha creato dei gravi problemi per il carico di lavoro...». Ed ecco i ritardi, ma anche le patenti sospese o rinnovate solo a breve termine. Scelte spesso contestate da specialisti e medici di famiglia. «La commissione non accetta le certificazioni degli specialisti e spesso ordina nuovi esami» spiega il presidente. Una **moltiplicazione** dei costi, sotto vari punti di vista, anche perché i medici della commissione, anche se dipendenti Ulss, vengono pagati a gettone. In altre parole: più visitano, più guadagnano. E tanti, in questi mesi, hanno fatto i conti in tasca ai colleghi. Pressato non entra nel merito di quest'ulteriore critica, ma ammette come anche questo aspetto «crei un certo disagio, visto che la fetta di attività di libera professione è congruissima». E poi c'è l'ultima protesta, questa sì di competenza dell'Ordine professionale, per la presunta maleducazione. Per questo in particolare, già quest'inverno, il presidente aveva convocato uno dei medici della commissione. L'interessato si era impegnato a consegnare un percorso per la certificazione di qualità del servizio. Doveva essere l'inizio di un'inversione di tendenza, ma da allora l'Ordine è ancora che aspetta. Così, in questi giorni, è partita una nuova convocazione del medico. Dietro l'angolo c'è il rischio di un procedimento disciplinare.

Roberta Brunetti

**Edizione del 3/8/08**

**IL GAZZETTINO DI VENEZIA**